

# “Famiglie, crescono i debiti e cala la ricchezza”

*Bankitalia: in un anno bruciati 264 miliardi, e i mutui pesano sempre di più*

**ALDO FONTANAROSA**

ROMA — Le famiglie italiane sono meno ricche - tra marzo 2008 e giugno hanno perso 40 miliardi - e tornano ad indebitarsi a livelli allarmanti. Lo calcolano gli statistici della Banca d'Italia che allargano poi il confronto. Per scoprire che i milioni evaporati sono 265 milioni tra il secondo trimestre del 2007 (aprile, maggio e giugno) e il secondo del 2008.

La ricchezza, ovvio, è fatta di mille voci. Le azioni sono tra quelle più dolorose: gli italiani le vendono oppure, quando le trattengono, le scoprono più fragili. Da fine marzo a fine giugno, il valore di quelle possedute si è contratto di 55 miliardi. Come si riducono i Fondi Comuni di Investimento gestiti da quelle società di gestione cui affidiamo i nostri risparmi: mancano all'appello 15 miliardi. Va giù a cascata anche la voce assicurazioni, che perde altri 8 miliardi da un trimestre all'altro.

In questo scenario, tornano di moda i vecchi rassicuranti titoli di Stato. A giugno, possedevamo 741 miliardi di quelli a medio o lungo termine (quasi 21 in più rispetto al trimestre precedente). Forse spaventati dal fantasma di un crollo delle banche, gli italiani maneggiano volentieri anche i contanti. Tra biglietti, monete e depositi a vista, sono in crescita di 14 miliardi.

Nel supplemento al Bollettino Statistico, la Banca d'Italia registra anche un ritorno all'indebitamento. Un peccato. Tra gennaio e marzo le famiglie erano riuscite a contenere i debiti, che a giugno invece tornano sopra la soglia critica dei 643 miliardi.

L'insieme di questi numeri preoccupa Matteo Colaninno del Pd. «Il governo sottovaluta la crisi», dice, «preferisce la politica degli annunci e trascura di confrontarsi con le opposizioni». Le piccole imprese, a cascata le famiglie meriterebbero - aggiunge - una politica mirata di aiuti. Battono un colpo anche i consumatori: «La Banca d'Italia conferma che la crisi finanziaria ha ricadute immediate sulle famiglie», dicono Adusbef e Federconsumatori. Uno studio delle due associazioni calcola in 1.827 euro annui gli effetti diretti (andamento dei titoli azionari

e perdite di prodotti finanziari tossici) e indiretti (caduta del Pil, aumento delle rate dei mutui a tasso variabile, aumento del costo dei prestiti, aumento dei costi di investimento delle imprese e ricadute sui prezzi dei beni).

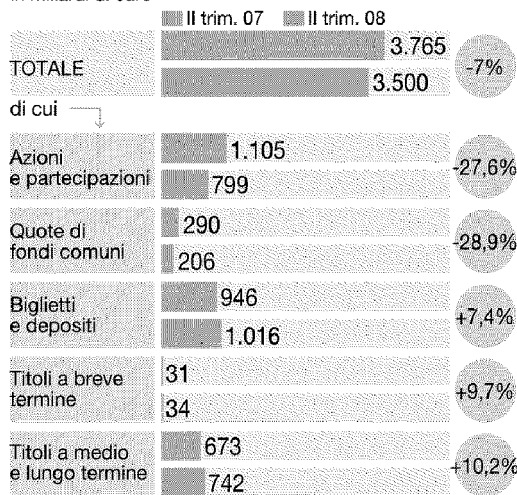
Fin qui la radiografia di Bankitalia. L'istituto di Via Nazionale fa anche una comunicazione tecnica per la prossima operazione di prestito dei titoli governativi dell'area dell'euro presenti nel portafoglio d'investimento della Banca d'Italia. Le novità riguardano intanto le procedure operative. In aggiunta alla presentazione dei titoli in garanzia nel corso della stessa giornata dell'operazione, le controparti interessate potranno presentare collaterali anche nel periodo intercorrente tra un'operazione e l'altra. A proposito dei titoli offerti in garanzia, nel caso le garanzie siano rappresentate da Abs, sono accettate tranche subordinate (rispetto a tranche non subordinate).

## Da marzo a giugno si è ridotto di 55 miliardi il valore delle azioni in portafoglio



### La ricchezza finanziaria delle famiglie

In miliardi di euro



### I debiti delle famiglie

